

N. 426

ATTO DEL GOVERNO

SOTTOPOSTO A PARERE PARLAMENTARE

Schema di decreto ministeriale di individuazione per l'anno 2017 delle organizzazioni e degli enti di rilievo internazionale che possono essere destinatari dei contributi previsti dalla legge 6 febbraio 1992, n. 180, in materia di partecipazione dell'Italia alle iniziative di pace e umanitarie in sede internazionale

(Parere ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 6 febbraio 1992, n. 180)

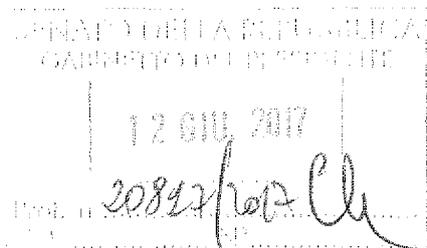
(Trasmesso alla Presidenza del Senato il 9 giugno 2017)



*Il Ministro degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale*

106661

Roma, 09 GIU 2017



Caro Presidente,

in relazione al disposto del secondo comma dell'Articolo unico della Legge n. 180 del 6 febbraio 1992 relativa alla "Partecipazione dell'Italia alle iniziative di pace ed umanitarie in sede internazionale", Le allego uno schema di Decreto Ministeriale che aggiorna per l'anno 2017 l'elenco delle organizzazioni e degli enti di rilievo internazionale possibili beneficiari di contributi ai sensi della Legge medesima, con preghiera di trasmetterlo alla competente Commissione per il previsto parere.

Con molti cordiali saluti,

Angelino Alfano

Sen. Pietro Grasso
Presidente
Senato della Repubblica
ROMA



*Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale*

**SCHEMA DI DECRETO MINISTERIALE DI INDIVIDUAZIONE PER IL 2017 DELLE
ORGANIZZAZIONI E DEGLI ENTI POSSIBILI DESTINATARI DEI CONTRIBUTI DI
CUI ALLA LEGGE 6 FEBBRAIO 1992 N. 180**

Elementi informativi

1. OSSERVAZIONI GENERALI

La Legge 6 febbraio 1992, n. 180, autorizza l'erogazione di contributi ad "organizzazioni internazionali, a Stati esteri e ad enti pubblici e privati italiani e stranieri aventi finalità di mantenimento della pace e della sicurezza internazionale e di attuazione di iniziative umanitarie e di tutela dei diritti umani" (articolo 1, comma 1). Tali organizzazioni ed enti "sono indicati in apposito elenco approvato con Decreto del Ministro degli Affari Esteri, previo parere favorevole delle competenti Commissioni parlamentari, e periodicamente aggiornato.

Come noto, l'elenco si limita ad individuare un "roster" di potenziali destinatari di contributi: i contributi medesimi vengono in effetti disposti esclusivamente sulla base di specifici progetti rispondenti alle finalità della normativa e nei limiti delle disponibilità sui competenti capitoli di bilancio.

Inoltre, anche enti e organismi che non compaiono nel decreto possono essere destinatari di contributi in considerazione di circostanze particolari e per singole e circoscritte iniziative, mediante una procedura più articolata che prevede una previa comunicazione alle commissioni parlamentari competenti (l. 180/1992, art. 1, comma 2).

Il primo elenco fu approvato con Decreto Ministeriale del 27 luglio 1992 n. 3218 e successivamente modificato con i Decreti del 20 luglio 2004, del 24 gennaio 2006 n. 2492, del 13 aprile 2007 n. 1035, del 28 luglio 2008 n. 1853, del 25 febbraio 2009 n. 500 e, da ultimo, del 17 marzo 2010 n. 364, che lo hanno adeguato nel tempo alle mutate esigenze sotto il profilo degli enti ed organismi da inserire.

Il decreto che si propone mantiene sostanzialmente l'elenco che si è andato consolidando nel tempo, integrandolo con 17 nuovi organismi, suscettibili di apportare valore aggiunto alla gamma delle possibili aree di intervento in attuazione delle finalità della Legge. Alcuni di essi vengono proposti in quanto portatori di specifica competenza ed esperienza in determinati aspetti della

promozione della pace e sicurezza internazionale (ad es. *institution building*, promozione delle “*rule of law*” e della tutela dei diritti umani attraverso la formazione dei quadri amministrativi e di giuristi e magistrati), altri per il loro ruolo di primo piano in cruciali aree regionali, con iniziative mirate, a seconda del contesto, alla facilitazione del dialogo post-conflitto ed al *confidence building*, ovvero alla promozione della stabilizzazione e dell’integrazione economica e politica. Dal punto di vista della tipologia degli enti inseriti nell’elenco, viene mantenuta ed affinata l’equilibrata composizione fra organismi internazionali a proiezione globale, organizzazioni e fori di collaborazione regionali, organizzazioni non governative a vocazione umanitaria, istituzioni nazionali, nonché centri ed istituzioni di formazione e ricerca.

2. INTEGRAZIONI E MODIFICHE ALL'ELENCO DEGLI ENTI POSSIBILI BENEFICIARI APPORTATE PER IL 2017

2.a) Si propone l’inserimento dei seguenti nuovi enti ed organizzazioni:

➤ Associazione “Nessuno Tocchi Caino”

Da diversi anni (e anche prima del 2010) il MAECI finanzia con fondi della legge 180 i progetti dell’Associazione “Nessuno Tocchi Caino”, associazione senza fine di lucro fondata a Bruxelles nel 1993 e costituente del Partito Radicale Transnazionale. Si tratta di contributi per la promozione della moratoria universale pena di morte. Nel 2016 è stato per esempio erogato un contributo di 70.000 € in favore di questa associazione.

➤ Comitato Italiano per l’UNRWA

Il Comitato italiano per l’UNRWA (UNRWA Italia) è parte integrante della struttura dell’Agenzia ONU per i rifugiati palestinesi (*United Nations Relief and Works Agency for Palestine Refugees*) che, su mandato dell’Assemblea Generale, fornisce assistenza e protezione ai rifugiati palestinesi. Lavora direttamente sul campo senza intermediari e fornisce servizi essenziali per la salute, l’educazione, lo sviluppo e la protezione degli oltre 5 milioni di rifugiati che vivono nella Striscia di Gaza, in Giordania, Siria, Libano e Cisgiordania, compresa Gerusalemme Est. Persegue la tutela dei diritti civili dei rifugiati palestinesi nel Vicino Oriente sviluppando la solidarietà nei loro confronti, informando e sensibilizzando il pubblico e le istituzioni italiane su tutte le attività dell’UNRWA. Nel 2016, la DGAP ha erogato un contributo di 40.000 € a sostegno di UNRWA.

➤ Istituto Affari Internazionali (IAI)

Lo IAI è un’Associazione culturale senza fini di lucro, lo IAI fu fondato l’11 ottobre del 1965 su iniziativa di Altiero Spinelli. Nel 1980 è stato eretto a ente morale con decreto del Presidente della Repubblica. Lo IAI mira a promuovere la conoscenza dei problemi internazionali nei campi della politica estera, dell’economia e della sicurezza attraverso ricerche, conferenze, pubblicazioni e formazione. Lo IAI rappresenta uno dei *think tank* di maggior rilievo in Italia, con il quale il MAECI collabora con frequenza. Al pari dell’ISPI, potrebbe senz’altro essere incluso nell’elenco

dei soggetti di cui all'art. 1 L. 180/1992 per facilitare l'erogazione di contributi da parte del MAECI all'Istituto, che ha nel passato ricevuto diversi contributi.

➤ **Associazione degli Stati Caraibici (ASC)**

La ASC rappresenta la più grande Organizzazione regionale caraibica, che ingloba sia i Paesi caraibici anglofoni (membri anche della CARICOM) sia i Paesi caraibici ispanofoni. L'inclusione della ASC nell'elenco degli Enti beneficiari dei contributi ex L.180/1992 si inquadra all'azione di rilancio dei rapporti dell'Italia con l'area caraibica, avviata negli ultimi due anni, e faciliterà verosimilmente progetti ed iniziative di respiro regionale.

➤ **G5 Sahel**

Creato nel 2014 a Nouakchott, il « G5 Sahel » raggruppa cinque paesi del Sahel - il Burkina Faso, il Mali, la Mauritania, il Niger e il Ciad - e persegue obiettivi di sviluppo e sicurezza degli Stati membri.

Nel 2016 è stato concesso un contributo di € 410.000,00 in favore del Segretariato Permanente del G5-Sahel per un progetto che prevede la creazione di un sistema di comunicazioni protetto, che possa consentire la trasmissione sicura e la gestione delle informazioni a diversi livelli all'interno di ciascuno Stato membro (Mauritania, Mali, Burkina Faso, Niger e Ciad) e tra gli stessi Stati ed il Segretariato Permanente in Mauritania. Il contributo al progetto si inserisce nel quadro della rinnovata attenzione dell'Italia per il Sahel. Il Segretariato del G5 Sahel rappresenta un interlocutore valido, con il quale si potrebbero intraprendere nuove iniziative di collaborazione in futuro.

➤ **Scuola Superiore della Magistratura (SSM) di Scandicci.**

Nel 2016 è stato concesso un contributo di € 100.000,00 in favore della Scuola Superiore della Magistratura per un progetto di formazione per una delegazione di Magistrati della Repubblica del Messico denominato: "Il Contrasto al Crimine Organizzato ed al Riciclaggio dei Proventi del Narcotraffico: Esperienze a Confronto". Tale progetto ha evidenziato le elevate competenze formative della Scuola e ha sostanzialmente creato una *best practice* ed introdotto un modello potenzialmente riproducibile in futuro con altri Paesi e altre regioni.

➤ **Arma dei Carabinieri, inclusi enti e organismi da essa dipendenti**

Diverse Direzioni Generali, tra cui la Direzione Generale per gli Affari Politici e la Direzione Generale per la mondializzazione e le questioni globali (DGMO), collaborano efficacemente con l'Arma con frequenza e con eccellenti risultati in iniziative aventi finalità di mantenimento della pace e della sicurezza internazionale. In particolare, la DGMO ha offerto contributi a corsi di formazione organizzati dai Carabinieri a beneficio di funzionari delle forze di sicurezza di Paesi dell'Africa Subsahariana, dell'America Latina e dei Caraibi.

Nel 2016, sono stati erogati dalla DGMO contributi all'Arma dei Carabinieri per le iniziative seguenti:

- a. Contributo di € 435.000,00 (2016) in favore del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri a sostegno del "Progetto per l'istituzione dello Stato Maggiore della Somali Police Force".
- b. Contributo di € 240.000,00 (2016) in favore del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri per l'organizzazione di corsi di formazione denominati "*Counter terrorism-crime scene and kidnapping management*" e "Tutela del Patrimonio Culturale" a beneficio di 120 operatori delle Polizie di 6 Paesi dell'Africa sub sahariana, presso l'Istituto Superiore di Tecniche Investigative dell'Arma dei Carabinieri di Velletri e a Roma.

➤ **Guardia di Finanza, inclusi enti e organismi da essa dipendenti**

Diverse Direzioni Generali, tra cui la DGMO, collaborano con la Guardia di Finanza con frequenza e con eccellenti risultati ad iniziative aventi finalità di mantenimento della pace e della sicurezza internazionale. In particolare, la DGMO ha offerto contributi a corsi di formazione organizzati dalla GdF a beneficio di funzionari delle forze di sicurezza di Paesi dell'Africa Subsahariana, dell'America Latina e dei Caraibi.

Nel 2016 sono stati erogati contributi alla Guardia di Finanza per le iniziative seguenti:

- a. Contributo di € 152.740,00 (2016) in favore della Guardia di Finanza-Scuola Addestramento di Specializzazione di Orvieto per l'organizzazione di tre Corsi di formazione destinati a "Formatori di Polizia Doganale e di Frontiera" della Repubblica della Liberia, del Regno dello Swaziland e della Repubblica del Niger, da effettuarsi presso la Scuola medesima.
- b. Contributo di € 359.383,95 (2016) in favore della Guardia di Finanza-Scuola di Polizia Tributaria di Ostia per l'organizzazione di cinque corsi di formazione in materia di "*Law enormemente*" in favore di funzionari di Burkina Faso, Ciad, Mali, Mauritania, Libia, Niger, della Nigeria, di Paesi membri del CARICOM e di Paesi membri dell'OSA-Organizzazione degli Stati Americani.

Tra gli organismi dipendenti dalla Guardia di Finanza con i quali appare di particolare interesse una collaborazione rientrano in particolare il Centro Addestramento di Specializzazione della Guardia di Finanza di Orvieto e la Scuola di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Ostia

➤ **Polizia di Stato, inclusi enti e organismi da essa dipendenti**

Considerata la frequente collaborazione in diversi ambiti, accanto alle altre forze di sicurezza si ritiene utile inserire anche la Polizia di Stato per eventuali interventi di quest'ultima in settori e aree geografiche di interesse per la pace e la sicurezza.

➤ **Guardia Costiera**

Alla luce della costante collaborazione, anche in tema migratorio, accanto alle altre forze di sicurezza si ritiene utile inserire anche la Guardia Costiera per eventuali interventi di quest'ultima in settori e aree geografiche di interesse per la pace e la sicurezza.

➤ **Fondazione UE-LAC**

La Fondazione UE-LAC, che ha sede ad Amburgo, è una istituzione creata nel contesto del partenariato fra Unione Europea e CELAC con l'obiettivo di operare per il rafforzamento delle relazioni fra le due Regioni. Alla Ministeriale UE-CELAC di Santo Domingo è stato aperto alla firma degli Stati membri un accordo per la trasformazione della stessa in vero e proprio organismo internazionale.

La DGMO sostiene un progetto della fondazione per l'applicazione di tecnologie di mappatura satellitare dei distretti industriali in Colombia al fine di coadiuvare le autorità colombiane nell'assicurare prospettive occupazionali per gli ex guerriglieri delle FARC in corso di smobilitazione dopo gli accordi di pace. A titolo esemplificativo, si segnala che nel 2016 si è concesso un contributo di € 80.000,00 in favore della *EU-LAC Foundation-European Union-Latin America and the Caribbean Foundation* per il progetto denominato "*Support to the Colombia Peace Process through the use of Industrial Maps*". Si ritiene verosimile il sostegno italiano ad ulteriori eventuali iniziative aventi finalità di mantenimento della pace e della sicurezza internazionale realizzate dalla Fondazione, nel contesto della sua missione statutaria.

➤ **Scuola Internazionale di Alta formazione per la prevenzione ed il contrasto al crimine organizzato (con sede a Caserta)**

Di recente istituzione, la Scuola internazionale Alta formazione per la prevenzione ed il contrasto al crimine organizzato rappresenta un istituto interforze con spiccata vocazione all'effettuazione di attività di formazione nei settori della giustizia e sicurezza a beneficio di Paesi terzi. Per quanto non sia stato finora coinvolto in iniziative aventi finalità di mantenimento della pace e della sicurezza internazionale (art. 1 L. 180/1992), rappresenta potenzialmente un utile soggetto con il quale sviluppare programmi ed attività nel contesto più ampio dell'azione italiana in America Latina e in altre aree a favore del rafforzamento delle capacità gestionali nel settore giustizia e sicurezza.

➤ **CeSPI-Centro Studi Politica Internazionale**

Il CESPI, associazione indipendente e senza fini di lucro fondata nel 1985, svolge attività di ricerca, consulenza, formazione e divulgazione su temi di attualità nelle relazioni internazionali. L'inclusione dell'ente nell'elenco ex art. 1 L. 180/1992 faciliterebbe future collaborazioni con la Farnesina, come ad esempio già avvenuto nel 2015, con la concessione di un contributo di 20.000 Euro a sostegno del progetto denominato "Pratiche e Idee per la mobilità e lo Sviluppo nel Processo di Khartoum".

➤ **IILA-Istituto Italo- Latino Americano**

L'IILA è, dal 1966, l'Organizzazione centrale nello sviluppo delle relazioni italo-latinoamericane e cura, in sinergia con il MAECI, un'ampia gamma di progetti di cooperazione di rilevanza regionale, specialmente nei settori della sicurezza/sostegno dello Stato di Diritto, sociale (recupero delle fasce giovanili esposte alle attività criminali) e del restauro/valorizzazione dei centri urbani di rilevanza storico-architettonica. L'IILA sta rinsaldando i rapporti con i Governi

latinoamericani, anche al fine di accentuarne il profilo e il ruolo all'interno del Consiglio dei Delegati.

Ultimo contributo concesso (anno 2016): € 200.000,00 per il progetto denominato "Sostegno dell'Italia alla Strategia dell'ESCA. Il Reinserimento nella catena produttiva territoriale dei beni sottratti al crimine organizzato".

➤ **Commissione Europea, Servizio Europeo di Azione Esterna (SEAE) e organismi da essi dipendenti**

L'inclusione della Commissione UE e del SEAE e organismi da essi dipendenti nell'elenco in parola faciliterebbe la collaborazione con il MAECI su eventuali future iniziative e forme di collaborazione.

➤ **ANAC**

L'inclusione dell'Autorità nazionale Anticorruzione sarebbe utile per poter realizzare progetti anticorruzione nell'area balcanica, anche come seguiti del Processo di Berlino.

➤ **Osservatorio Balcani e Caucaso**

Considerata la costante attenzione per l'area balcanica, si ritiene utile l'inserimento di questo think tank, nato nel 2000, che si occupa di sud-est Europa, Turchia e Caucaso per ricerche e studi sull'area balcanica.

2.b) Si propone l'eliminazione dei seguenti soggetti che hanno scarsamente beneficiato di erogazioni ex L. 180/1992 oppure che rientrano sotto il controllo di altri organismi già presenti nell'elenco:

➤ **Community of Democracies**

➤ **Centro Addestramento di Specializzazione della Guardia di Finanza di Orvieto**

Si tratta di uno degli organismi dipendenti dalla GdF. Risulterebbe implicitamente incluso con la formulazione proposta per la Guardia di Finanza (vd. sopra)

➤ **Africa Peer Review Mechanism (APRM)**

Si è rivelato scarsamente operativo e le sue funzioni sono state in gran parte assorbite dall'Unione Africana.

➤ **New Partnership for Africa's Development (NEPAD)**

Si tratta di un organismo tecnico dipendente dall'Unione Africana. Si suggerisce di depennarlo dall'elenco e modificare il riferimento all'Unione Africana per includere il NEPAD ed eventuali altri organismi dipendenti dall'UA.

2.c) Si propone infine di modificare il riferimento, già contenuto nel DM 364, in relazione ai soggetti seguenti:

➤ **Unione Africana (UA)**, aggiungere “e organismi da essa dipendenti”.

2.d) Sono inoltre mantenuti nell'elenco i più importanti organismi che perseguono finalità di tutela della pace e della sicurezza internazionale e di attuazione di iniziative umanitarie e di tutela dei diritti umani nell'ambito della regione europea e delle regioni limitrofe, ma altresì con proiezione globale. Si tratta, oltre all'ONU ed al complesso di Agenzie, Fondi e Programmi ad essa facenti capo, dell'OSCE, del Consiglio d'Europa, della Corte Penale Internazionale. Sono stati altresì confermati altri organismi ed enti di più recente inserimento, e segnatamente:

- organizzazioni specializzate, quali l'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica/AIEA (per la promozione dell'uso pacifico e sicuro dell'energia nucleare ed il contrasto alla proliferazione), l'IOM/OIM (Organizzazione Internazionale per le Migrazioni);
- organismi a dimensione regionale quali l'Unione Africana, l'Organizzazione degli Stati Americani, la Comunità Caraibica, l'*Intergovernmental Authority on Development* (IGAD), l'ECOWAS (Comunità Economica degli Stati dell'Africa Occidentale), la Lega Araba, l'Unione del Maghreb Arabo, la SADC (Comunità per lo Sviluppo dell'Africa Meridionale), l'*Economic Cooperation Organization/ECO* (importante nella stabilizzazione e pacificazione dell'Afghanistan e dell'intera regione centroasiatica), il Consiglio di Cooperazione Regionale/RCC, che conferisce *ownership* regionale all'azione dell'ex Patto di Stabilità per il Sud Est Europeo, l'Iniziativa Adriatico Ionica/IAI, il Centro Regionale del Sud Est Asiatico contro il Terrorismo (SEARCCT) con sede a Kuala Lumpur, il *Centre Africain d'Etudes et de Recherche sur le Terrorisme* (CAERT);
- organismi a prevalente vocazione umanitaria quali il Comitato Internazionale della Croce Rossa, la CRI e la Caritas, la Comunità di Sant'Egidio, la Fondazione Mediterraneo ONLUS di Napoli, il Centro Italiano per la Pace in Medio Oriente (CIPMO) e l'ONG “Non c'è pace senza giustizia” (NPWJ), l'Alleanza degli Ospedali Italiani nel Mondo;
- autorevoli e rinomati centri di ricerca, formazione, confronto accademico/politico e *advocacy* vocati a tematiche di importanza cruciale nel quadro delle finalità della Legge, quali l'Istituto Internazionale di Diritto Umanitario di Sanremo/IIDU, il Landau Network-Centro Volta/LNCV, l'Istituto per l'Europa Centro Orientale e Balcanica di Forlì/IECOB, la Scuola di Studi Universitari Superiori Sant'Anna di Pisa, il Comitato Atlantico Italiano/*Atlantic Treaty Association*, la Fondazione Collegio Europeo di Parma, la Società Italiana per l'Organizzazione internazionale (SIOI), l'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI), la Fondazione Rosselli, la Fondazione meeting per l'amicizia fra i popoli, il Centro di Addestramento di Specializzazione della Guardia di Finanza di Orvieto, l'Istituto Superiore Internazionale di Scienze Criminali (ISISC) e l'Osservatorio sulla codificazione e sulla formazione dei giuristi in Cina.



Il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale

VISTA la Legge 6 febbraio 1992, n. 180 ed, in particolare l'articolo 1, commi 1 e 2;

RITENUTA la necessità di aggiornare il D.M. n. 364 del 17 marzo 2010, che individua le organizzazioni e gli enti di rilievo internazionale, ai quali possono essere erogati i contributi di cui all'articolo 1, comma 1, della citata legge;

ACQUISITI i pareri favorevoli delle competenti Commissioni della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica,

DECRETA

Articolo 1

È approvato il seguente elenco delle organizzazioni e degli enti di rilievo internazionale, ai quali possono essere erogati i contributi di cui all'articolo 1, comma 1, della Legge 6 febbraio 1992, n. 180:

- Organizzazione delle Nazioni Unite e suoi Fondi, Programmi ed Istituzioni specializzate;
- Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE) e suoi Organi ed Istituti;
- Consiglio d'Europa e suoi Organi ed Istituzioni;
- Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR/ICRC);
- Unione Africana (UA) e organismi da essa dipendenti;
- Organizzazione degli Stati Americani (OSA);
- Comunità Caraibica (CARICOM);
- InterGovernmental Authority on Development (IGAD);
- Comunità Economica degli Stati dell'Africa Occidentale (ECOWAS);
- Lega Araba;
- Croce Rossa Italiana (CRI);
- Caritas;
- Fondazione Euro-mediterranea "Anna Lindh" per il Dialogo fra le Culture;
- Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM/IOM);
- Comunità per lo Sviluppo dell'Africa Meridionale (SADC);
- Centro Regionale del Sud Est Asiatico contro il Terrorismo (SEARCCT);
- Centre Africain d'Études et de Recherche sur le Terrorisme (CAERT);
- Centro Italiano per la Pace in Medio Oriente (CIPMO);
- ONG "Non c'è pace senza giustizia" (NPWJ);
- Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (AIEA);
- "Economic Cooperation Organization" (ECO);
- Consiglio di Cooperazione Regionale (RCC);
- Iniziativa Adriatico-Ionica (IAI) e suoi organi ed istituzioni;

- Istituto Internazionale di Diritto Umanitario di Sanremo (IIDU);
- Comunità di Sant'Egidio;
- Istituto per l'Europa Centro-Orientale e Balcanica (IECOB) di Forlì;
- Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa;
- Fondazione Collegio Europeo di Parma;
- Alleanza degli Ospedali Italiani nel Mondo;
- Corte Penale Internazionale (CPI/ICC);
- Fondazione meeting per l'amicizia fra i popoli;
- Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale (SIOI);
- Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI);
- Fondazione Rosselli;
- Istituto Superiore Internazionale di Scienze Criminali (ISISC);
- Osservatorio sulla codificazione e sulla formazione del giurista in Cina;
- Associazione "Nessuno Tocchi Caino";
- Comitato Italiano per la "United Nations Relief and Works Agency" (UNRWA);
- Istituto Affari Internazionali (IAI);
- Associazione degli Stati Caraibici (ASC);
- G5 Sahel;
- Scuola superiore della Magistratura (SSM) di Scandicci;
- Arma dei Carabinieri (inclusi enti e organismi da essa dipendenti);
- Guardia di Finanza (inclusi enti e organismi da essa dipendenti);
- Polizia di Stato (inclusi enti e organismi da essa dipendenti);
- Guardia Costiera
- Fondazione UE-LAC;
- Scuola Internazionale di Alta formazione per la prevenzione ed il contrasto al crimine organizzato (con sede a Caserta);
- Centro Studi Politica Internazionale (CeSPI);
- Istituto Italo- Latino Americano (IILA);
- Commissione Europea, Servizio Europeo di Azione Esterna (SEAE) e organismi da essi dipendenti;
- Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC);
- Osservatorio Balcani e Caucaso;
- Unione del Maghreb Arabo (UMA);
- Centro Internazionale per la Transizione Democratica (ICDT);
- Fondazione Mediterraneo ONLUS di Napoli
- Landau Network – Centro Volta (LNCV);
- Comitato Atlantico/Atlantic Treaty Association.

Articolo 2

Il presente Decreto abroga il D.M. 364 del 17 marzo 2010.

Il presente Decreto sarà trasmesso ai competenti organi di controllo.

Roma,

IL MINISTRO